



GRUPPO GEODE

XXXI Congresso nazionale SICP

Arezzo 9 – 12 Ottobre 2014



RESTITUZIONI E RISIGNIFICAZIONI: LE METAFORE IN CURE PALLIATIVE

Il lavoro del Gruppo Geode sui processi di cambiamento

***Dott.ssa Anna Porta
Psicologa – Psicoterapeuta
Hospice l'Orsa Maggiore - LILT Biella***



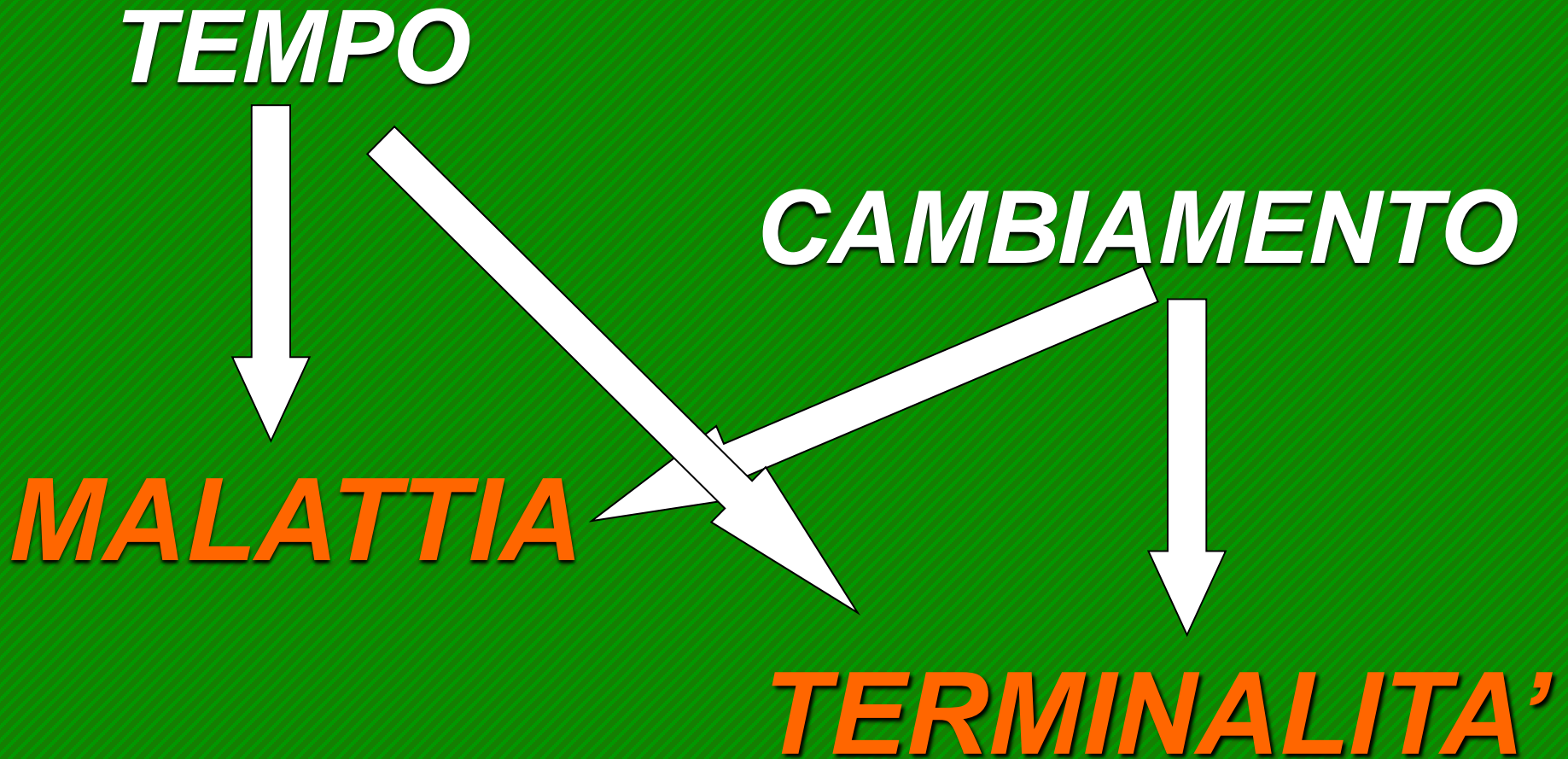


GRUPPO GEODE

CURE PALLIATIVE

TEMPO

CAMBIAMENTO





CAMBIAMENTO

è una funzione



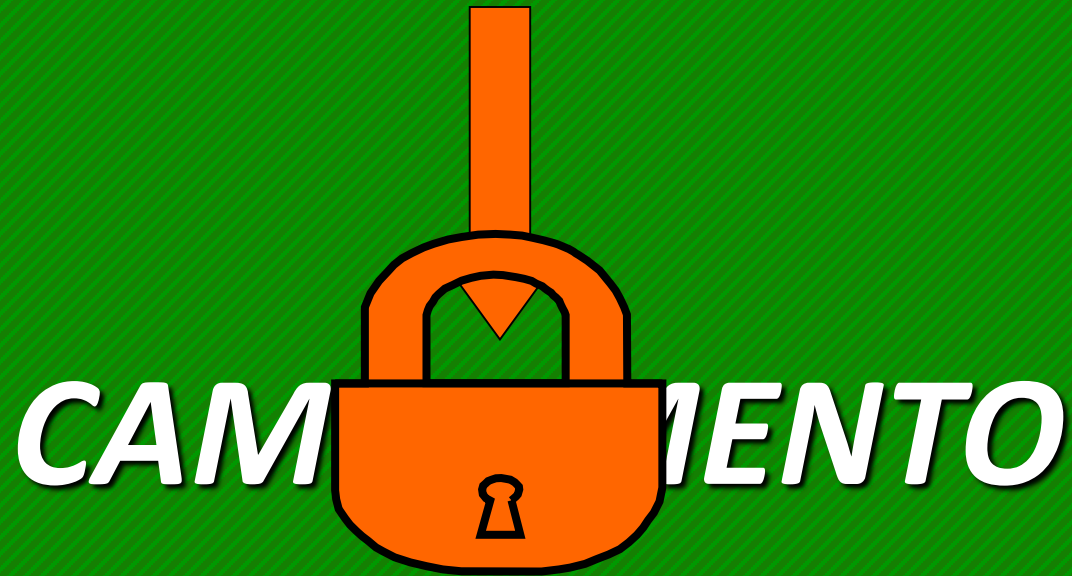
PENSIERO QUALUNQUE

RESILIENZA

COPING



IMPASS



CAM ***MENTO***



GRUPPO GEODE

TEMPO DELL'ASSISTENZA

***MALATTIA TERMINALITA'
STRUMENTI***

CAMBIAMENTO



Metafora (dal greco *μεταφορά*, da *metaphérō*, «io trasporto») è una figura retorica consistente nella sostituzione di un termine con un altro connesso al primo da un rapporto di parziale sovrapposizione semantica; è un tropo linguistico e si ha quando, al termine che normalmente occuperebbe il posto nella frase, se ne sostituisce un altro la cui “essenza” o funzione va a sovrapporsi a quella del termine originario creando, così, immagini di forte carica espressiva.

Aristotele:

La *metafora* consiste nel trasferire a un oggetto il nome che è proprio di un altro: e questo trasferimento avviene, o dal genere alla specie, o per analogia

Poetica, 21,1457 b, in “Opere”, Laterza Bari 1973

Bateson:

una struttura che connette

Verso un'ecologia della mente. Adelphi, Milano 1977



Processo di pensiero (...) alla base della nostra conoscenza quotidiana (...) è un processo fondamentale della mente umana e della conoscenza.

Comprensione di un dominio cognitivo nei termini di un altro (...) ogni pensiero del linguaggio quotidiano è metaforico

...consiste nell'azione di processi cognitivi che si esprimono non solo nel linguaggio, ma anche nelle inferenze del soggetto e nella sua condotta.

È attraverso l'uso di metafore messe in comune con il paziente o la famiglia che il terapeuta può entrare in sintonia, empatizzare ecc., cioè condividere un comune orizzonte cognitivo in cui dispiegare le condotte cliniche e attraverso cui modificare convinzioni e condotte patogene.



*Nella metafora **percezione**,
emozione e **cognizione** sono
simultaneamente sollecitate,
connesse, **immediatamente**
percepite e percepibili
dall'interlocutore senza bisogno
di interpretazione da parte di un
tecnico o di uno specialista.*



Freud

il pensare per immagini sta più vicino ai processi inconsci di quanto lo sia il pensare per parole, quindi le immagini metaforiche, benché non inconsce, sono una forma di pensiero attraverso la quale i processi inconsci vengono espressi

Jung

L'immagine indotta emotivamente è l'organizzatore principale della mente umana; mito e archetipo sono immagini metaforiche universali

Stern

trovare la metafora terapeutica chiave è l'obiettivo della psicoterapia psicoanalitica per comprendere e cambiare la vita di un individuo

Erikson

per primo esplorò l'uso di storie e aneddoti come metafore.

Utilizza la metafora per comunicare con i processi inconsci del cliente, per attivarli e per spostare ed elaborare le informazioni da una conoscenza verbale- logica ad una immaginifico- analogica. È il terapeuta che costruisce aneddoti che contengono metafore simili alla situazione reale; inoltre l'aneddoto ha un obiettivo di trattamento specifico.



Barker

“La metafora compare a pieno titolo (...) in quelle forme di trattamento nelle quali il terapeuta svolge un ruolo attivo nel presentare al paziente idee, istruzioni, soluzioni da considerare, ristrutturazioni o altri dati che possono o non possono essere immediatamente accettabili. Tra di esse rientrano la maggior parte delle terapie strategiche e sistemiche, l'ipnoterapia...”

Una classificazione delle metafore terapeutiche sotto sette titoli generali:

- Lunghi racconti
- Aneddoti e racconti brevi
- Analogie, similitudini e brevi affermazioni e frasi metaforiche
- Metafore di relazione
- Compiti con significati metaforici
- Oggetti metaforici
- Metafore artistiche



1 -

La signora teme che alla morte del proprio caro non riuscirà a farcela da sola. Dice di aver dedicato alla cura della madre tutti gli ultimi anni di vita, di non voler pesare sul figlio né sul fratello che ha appena costruito una sua nuova famiglia

A

“se lei sentisse di essere in affanno dopo la morte di sua madre, può tornare e fare riferimento a me. Io posso essere un cacciavite, una pinza, o qualche altro attrezzo nelle sue mani che lei può utilizzare per risistemare alcune cose che fa fatica a sistemare da sola”

An

No

lei

Si p

Non si ribella del cappotto nonostante l'evidente temperatura alta della stanza del colloquio

Sembra “non farsi toccare” né dalle parole né dal contesto.

“a volte è come se ciò che accade fa male ed è freddo e ci proteggiamo dalla tempesta tenendoci stretti e caldi da soli”



2 - A

...di mio padre non c'è più niente, ne è rimasto solo il bozzolo, l'involucro"

A - C

TERA

il bozzolo di norma è l'abito del bruco prima di diventare farfalla. Se vuoi puoi pensare papà come una farfalla: sta per lasciare il bozzolo, che è quello che noi vediamo, e tornare a essere libero come una farfalla, libero dalla malattia e da dolore e volare dove preferisce

B - A

le unghie...è sempre più buio e freddo...io scendo sempre di più..."

Insieme al paziente condividiamo riflessioni in merito al fatto che il profondo pozzo nero dentro al quale ha la sensazione di scivolare senza scampo ben rappresenta, in questo momento, la sua incapacità di percepirsi in grado di risalire e di possedere le risorse necessarie per dare un senso a quello che è accaduto.



BIBLIOGRAFIA

Alves D.,
Gonçalv
meaning
selfnarr
25-41, 2
Barker C
Roma 1
Bateson
1978
Bertran
2012, R
Boscolo
prospet
Boringh
Boscolo
Cortina,
Boscolo
J., 1991
terapia,
Ericksor
Astrolabio, Roma, 1989.

Galimberti U., *Dizionario di psicologia*, UTET, Torino, 1992
Gandolfi M., *Psicoterapia manuale di tessitura del cambiamento*, officinadelpensiero.eu, 2013

Grazie !

loring
rbid with
; 24(4):
D.,

temico-
va,
aloghi e

A.M., I
no 1988

ano 2003
corsi

della

comunicazione umana, Astrolabio, Roma 1971